



COMUNE

DI

MACERATA FELTRIA

Provincia di Pesaro e Urbino

RELAZIONE SULLA GESTIONE

ANNO 2017

*ai sensi dell'art.231 TUEL e dell'art.11 – comma 6 – Decreto Legislativo n.
118/2011*

Analisi tecnica della gestione finanziaria e dei servizi

PREMESSA

La presente relazione, redatta dalla Giunta ai sensi dell'articolo 231 TUEL e predisposta secondo le modalità previste dall'articolo 11, comma 6, del Decreto Legislativo n. 118/2011 e successive modificazioni, afferisce al Rendiconto della gestione 2017.

DATI GENERALI SULLA POPOLAZIONE E SUL TERRITORIO

	2015	2016	2017
Popolazione al 31/12	1.989	2.014	2.031
Dipendenti	14	13	13

	2015	2016	2017
Superficie totale del Comune (ha)	4.023	4.023	4.023
Superficie urbana	1.100	1.100	1.100
Lunghezza delle strade esterne (km)	40	40	40
<i>di cui territorio montano (km)</i>	<i>40</i>	<i>40</i>	<i>40</i>
Lunghezza delle strade interne centro abitato (km)	4	4	4
<i>di cui in territorio montano (km)</i>	<i>4</i>	<i>4</i>	<i>4</i>

Le principali attività svolte nel corso del 2017 ed i loro riflessi in termini finanziari, sono ampiamente illustrati, al fine di permetterne una approfondita conoscibilità, nel proseguo del presente documento, mentre nella tabella che segue sono riportate le risultanze riepilogative con riferimento agli accertamenti ed incassi delle entrate nonché degli impegni e dei pagamenti delle spese.

ENTRATE	Accertamenti	INCASSI		SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI	
		COMP + RES				COMP + RES	
Fondo cassa al 01/01/2017		264.282,45					
Utilizzo Avanzo di Amm/te	14.626,59			Disavanzo di amm/te			
F.P.V. Parte corrente	21.841,08						
F.P.V. Parte capitale	0,00						
TIT. 1 - Entrate correnti di natura tributaria contributiva e perequativa	1.435.929,33	1.340.705,54		TIT. 1 - Spese correnti	1.693.237,76		1.699.477,36
TIT. 2 - Trasferimenti	159.861,61	135.636,38		F.P.V. Parte corrente	23.373,90		0,00
TIT. 3 - Entrate extratributarie	257.904,81	229.921,45		TIT. 2 - Spese in C/capitale	194.906,04		295.486,87
TIT. 4 - Entrate C/capitale	181.332,80	343.746,33		F.P.V. Parte capitale	0,00		0,00
TIT. 5 - Entrate da riduzione attività fin.	0,00	0,00		TIT. 3 - Spese da riduzione attività fin.	0,00		0,00
TOTALE ENTRATE FINALI	2.035.028,55	2.050.009,70		TOTALE SPESE FINALI	1.911.517,70		1.994.964,23
TIT. 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00		TIT. 4 - Rimborsi o Prestiti	84.313,36		84.313,36
TIT. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00		TIT. 5 - Chiusura anticip. da ist. Tesoriere	0,00		0,00
TIT. 9 - Entrate C/terzi e partite di giro	295.524,68	295.623,01		TIT. 7 - Spese C/terzi e partite di giro	295.524,68		288.873,51
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	2.367.020,90	2.609.915,16		TOTALE COMPLESSIVO SPESE	2.291.355,74		2.368.151,10
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00	0,00		AVANZO DI COMPETENZA FONDO CASSA	75.665,16		241.764,06
TOTALE A PAREGGIO	2.367.020,90	2.609.915,16		TOTALE A PAREGGIO	2.367.020,90		2.609.915,16

Tali valori sono stati determinati dalla ordinaria ed istituzionale attività dell'ente.

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono fatti di rilievo da segnalare ai sensi dell'articolo 231, comma 1, del TUEL e dell'articolo 11, comma 6 del Decreto Legislativo n. 118/2011.

CRITERI DI FORMAZIONE

Il Rendiconto della gestione 2017 sottoposto all' approvazione è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli articoli 227 e successivi del TUEL e dei Postulati di cui all'allegato n.1 del Decreto Legislativo n. 118/2011, ed in particolare:

- il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del Decreto Legislativo n.118/2011 e successive modifiche;
- la modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del Decreto Legislativo n. 118/2011 e successive modifiche;
- gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del Decreto Legislativo n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Le informazioni contabili rappresentano fedelmente ed in modo veritiero le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio, essendo gli stessi stati rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria.

LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DEL BILANCIO LA GESTIONE FINANZIARIA

PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE INTERVENUTE IN CORSO D'ESERCIZIO

Il Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2017 è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 13 del 29.03.2017.

Nel corso dell'esercizio risultano essere stati adottati i seguenti provvedimenti di variazione:

Variazioni di bilancio di competenza del Consiglio Comunale

- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 28 del 31.07.2017 - Assestamento generale di Bilancio 2017;

Variazioni di bilancio di competenza della Giunta Comunale

- Deliberazione di Giunta Comunale n. 52 del 06.10.2017 – Variazione urgente al Bilancio di Previsione 2017/2019 (Ratificata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 39 del 04.12.2017);
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 62 del 21.11.2017 – Variazione urgente al Bilancio di Previsione 2017/2019 (Ratificata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 40 del 04.12.2017);
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 21 del 05.04.2017 - Riaccertamento ordinario e reimputazione dei residui. Determinazione del Fondo Pluriennale Vincolato e conseguenti variazioni al Bilancio di Previsione finanziario 2017/2019.
- Prelevamenti dal fondo di riserva:
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 36 del 14.07.2017
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 57 del 09.11.2017

Variazioni di bilancio di competenza dei Responsabili di Settore

- Determinazione n. 68 del 06.05.2017 - Variazione al Bilancio di Previsione Finanziario 2017-2019 – Annualità 2017 – Articolo 175, comma 5-quater, lettera c) del Decreto legislativo n. 267/2000;
- Determinazione n. 92 del 30.05.2017 - Variazione al Bilancio di Previsione Finanziario 2017-2019 – Articolo 175, comma 5-quater, lettera a) del Decreto legislativo n. 267/2000;
- Determinazione n. 204 del 29.11.2017 - Bilancio Finanziario di Previsione 2017-2019 – Variazione ai sensi dell'articolo 175-quater, lettera e) del TUEL.

Inoltre con deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 31.07.2017 si è provveduto alla verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Nel corso dell'esercizio 2017 risulta essere stata iscritta a bilancio una quota di Avanzo di Amministrazione per € 14.626,59.

Le restanti quote accantonate e vincolate nel risultato di amministrazione 2017 sono state mantenute nei vincoli alla data del 31.12.2017.

Infine, si precisa che:

- nel corso del 2017 non si è reso necessario il ricorso all'anticipazione di cassa né all'utilizzo di somme vincolate;
- non si ha in corso contratti aventi ad oggetto strumenti finanziari derivati;
- come previsto fin dal bilancio di previsione, non è stata effettuata alcuna assunzione di nuovi mutui né di altre forme particolari di finanziamento;
- sono state rilasciate dai Responsabili di Servizio le attestazioni riguardanti l'insussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio nonché l'insussistenza di possibili spese legate ad un esito negativo di un contenzioso nato in assenza o in presenza di un'obbligazione già sorta;
- gli agenti contabili in attuazione dell'art. 226 e 233 del T.U.E.L, hanno reso il conto della loro gestione, allegando la relativa documentazione. In data 06.03.2018, con determinazione n. 15, il Responsabile del Servizio Economico-Finanziario ha provveduto alla presa d'atto e parificazione dei relativi conti.

Con particolare riferimento alle attività ed agli atti preliminari alla predisposizione del rendiconto della gestione 2017 si precisa che il Responsabile del Servizio Economico-Finanziario, con determinazione n. 27 del 23.03.2018, ha proceduto, con la collaborazione dei Responsabili di Settore – ognuno per la propria competenza, all'analisi puntuale di tutti gli impegni ed accertamenti iscritti nella Gestione Competenza e nella Gestione Residui del Bilancio dell'Ente, al fine di sottoporre le risultanze dell'attività di verifica alla Giunta Comunale per la relativa approvazione.

In seguito, la Giunta Comunale con deliberazione n. 27 del 05.04.2018 ha provveduto alla verifica dei residui attivi e passivi finalizzata alla revisione delle ragioni del mantenimento in bilancio, in tutto od in parte, degli stessi e della loro corretta imputazione; allo stesso tempo sono stati variati gli stanziamenti necessari alla reimputazione degli impegni cancellati, disponendo l'impegno all'esercizio in cui le obbligazioni sono esigibili. Contestualmente a tale atto sono state di conseguenza approvate le variazioni al bilancio di previsione finanziario 2018/2020, al fine di consentire la reimputazione degli impegni non esigibili alla data del 31 dicembre 2017 ed il correlato adeguamento del fondo pluriennale vincolato.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire - dopo quelle di carattere generale e relative ai criteri di valutazione adottati (trattati in premessa) - l'articolo 11, comma 6, lettera b) del Decreto Legislativo n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle *“principali voci del conto del bilancio”*.

Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Questo documento evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con il seguente risultato finanziario di amministrazione:

RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa all'01/01/2017			264.282,45
INCASSI	318.193,07	2.027.439,64	2.345.632,71
PAGAMENTI	502.324,31	1.865.826,79	2.368.151,10
Saldo di cassa al 31/12/2017			241.764,06
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12/2017			0,00
fondo di cassa al 31/12/2017			241.764,06
RESIDUI ATTIVI	66.919,46	303.113,59	370.033,05
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	0,00	0,00	0,00
RESIDUI PASSIVI	27.507,96	402.155,05	429.663,01
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			23.373,90
Fondo pluriennale vincolato per spese c/capitale			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			158.760,20

Tali valori sono stati determinati in osservanza delle prescrizioni di cui al punto 9.2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

In linea generale si può affermare che l'avanzo di amministrazione costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenzia, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle d'investimento con un adeguato flusso di entrate. D'altra parte, se in una visione molto sintetica potrebbe apparire sufficiente conseguire adeguati livelli di avanzo finanziario, in realtà non sempre un risultato complessivo positivo è segnale di buona amministrazione come, allo stesso modo, non sempre un risultato negativo misura un'incapacità gestionale da parte della Giunta.

Rifacendoci a quanto fissato dal legislatore per l'individuazione delle condizioni di deficitarietà ai sensi dell'articolo 242 del TUEL e dei successivi Decreti Ministeriali, potremmo ritenere che, sia nel caso di avanzo che in quello di disavanzo di amministrazione, valori particolarmente elevati e comunque superiori al 5% delle entrate correnti potrebbero misurare stati patologici se non trovano una adeguata giustificazione in alcuni eventi eccezionali verificatisi nel corso della gestione.

1.1 La composizione del risultato d'amministrazione

Il risultato d'amministrazione può essere ulteriormente analizzato e letto in funzione dell'eventuale utilizzabilità dei fondi che lo costituiscono distinguendo, ai sensi dell'articolo 187 del TUEL, la quota libera, destinata, vincolata ed accantonata. In particolare, mutuando lo schema rappresentativo proposto dall'allegato n. 10, lettera a), al Decreto Legislativo n. 118/2011, è possibile distinguere:

I. la parte accantonata, che è costituita:

- a) dall'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità;
- b) dagli ulteriori accantonamenti per passività potenziali, fondi spese e rischi (quali ad esempio quelli relativi alla copertura di perdite delle partecipate, dei rischi di soccombenza nei contenziosi legali in corso, all'indennità di fine mandato del Sindaco, degli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto nella valutazione delle partecipazioni iscritte a patrimonio, ecc.);

II. la parte vincolata, che è costituita:

- a) da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
- b) da trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non PA) a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo;
- c) da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
- d) da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;

III. la parte destinata agli investimenti, costituita da entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese.

E' appena il caso di ricordare che non figurano tra le componenti il risultato d'amministrazione le risorse, già accertate ed imputate, destinate a finanziare impegni (relativi ad investimenti o ad altre spese pluriennali) imputati ai futuri esercizi, le quali trovano iscrizione nel relativo fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa.

La composizione del risultato d'amministrazione al 31.12.2017 del nostro ente è così riassumibile:

COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2017	
A) RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2017	158.760,20
PARTE ACCANTONATA	
Fondo Crediti di dubbia esigibilità	95.000,00
Fondo Indennità Fine Mandato del Sindaco	5.337,84
Fondo accantonamento rinnovo contratto dipendenti	13.700,00
B) TOTALE PARTE ACCANTONATA	114.037,84
PARTE VINCOLATA	
Vincoli derivanti da leggi o da principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti da contrazione di mutui	7.300,54
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	0,00
Altri vincoli (Aggio LC.P.-D.P.A.DUOMO GPA cancellata dall'Albo Ministeriale)	6.500,00
C) TOTALE PARTE VINCOLATA	13.800,54
D) PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	0,00
E) TOTALE PARTE DISPONIBILE = A - B - C - D	30.921,82

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

	2015	2016	2017
Risultato di amministrazione (+/-)	95.530,97	93.782,22	158.760,20
di cui:			
a) Parte accantonata	77.372,34	71.855,09	114.037,84
b) Parte vincolata	7.300,54	15.024,75	13.800,54
c) Parte destinata a investimenti	1.221,85	1.705,94	0,00
e) Parte disponibile (+/-)	9.636,24	5.196,44	30.921,82

1.1.1 Indicazione delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione

Con riferimento alle prescrizioni obbligatorie di cui all'articolo 11, comma 6, lettera d), del Decreto Legislativo n.118/2011, che prevede l'indicazione analitica delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione, nonché del punto 9.11.4, lettera b), del Principio contabile applicato della programmazione che prevede il riporto delle tabelle 1, 2 e 3 nella presente relazione allegata al rendiconto, si evidenzia quanto segue:

ANALISI DELLE RISORSE ACCANTONATE EVIDENZIATE NEL PROSPETTO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE				
DESCRIZIONE	RISORSE ACCANTONATE AL 01/01/2017	UTILIZZO/RETTIFICHE ACCANTONAMENTI	ACCANTONAMENTI DA STANZIAMENTI	RISORSE ACCANTONATE AL 31/12/2017
Fondo Crediti di dubbia esibilità	68.000,00	0,00	27.000,00	95.000,00
Fondo Indennità Fine Mandato del Sindaco	3.855,09	0,00	1.482,75	5.337,84
Fondo Rischi spese legali	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri Fondi (rinnovo contratto dipendenti)	0,00	0,00	13.700,00	13.700,00
				114.037,84

In relazione al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, si evidenzia che lo stesso è stato quantificato con il metodo ordinario, definito applicando al volume dei residui attivi riferiti alle entrate di dubbia esigibilità, la percentuale determinata come complemento a 100 della media delle riscossioni in conto residui intervenuta nel quinquennio 2012/2016 rispetto al totale dei residui attivi conservati al primo gennaio degli stessi esercizi.

Relativamente al Fondo rischi spese legali, non sono state accantonate poste in quanto i Responsabili di Settore non hanno certificato spese legate ad un esito negativo di un contenzioso nato in assenza o in presenza di un'obbligazione già sorta.

Si porta in dettaglio il prospetto di calcolo per la determinazione del F.D.C.E. a rendiconto.

TARI								
CAP. 91	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO	TOTALE	R.A. 31/12/2017	
	2012	2013	2014	2015	2016			
RESIDUO AL 01/01	42.974,00	44.181,17	122.680,95	61.565,94	93.290,29	364.692,35	107.579,07	
INCASSATO C.R.A.	16.756,88	24.288,65	80.643,41	20.753,93	30.455,37	172.898,24	0,00	
	38,99%	54,98%	65,73%	33,71%	32,65%	45,21%	FCDE 54,79%	
Media semplice								58.942,57
METODO ORDINARIO		TOTALE F.C.D.E. Rendiconto 2017				€ 95.000,00		

1.1.2 Indicazione delle quote vincolate del risultato d'amministrazione

DETTAGLIO QUOTE VINCOLATE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2017

PARTE CORRENTE

DESCRIZIONE	ANNO	IMPORTO
Aggio I.C.P. – D.P.A. - Riscossione Coattiva dovuto al Concessionario DUOMO GPA cancellata dall'Albo ministeriale	2017	6.500,00
Quota vincoli da competenza 2017		6.500,00
Quota vincoli anni precedenti		0,00
TOTALE AVANZO VINCOLATO PARTE CORRENTE		6.500,00

PARTE INVESTIMENTI

Quota vincoli da competenza 2017		0,00
Parcheggio in via della Circonvallazione - Mutuo		7.300,54
Quota vincoli anni precedenti		7.300,54
TOTALE AVANZO VINCOLATO PARTE INVESTIMENTI		7.300,54
TOTALE QUOTA VINCOLATA ANNO 2017		13.800,54

1.1.3 Indicazione delle quote destinate ad investimenti ed accantonate del risultato d'amministrazione

**DETERMINAZIONE QUOTA RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE
DESTINATO AD INVESTIMENTI
(Entrate di parte capitale senza vincoli di specifica destinazione)**

GESTIONE COMPETENZA

Entrata tit.4	181.332,80
di cui OO.UU. destinati a spesa corrente	-10.176,12
Entrata tit.6	0,00
Avanzo di amministrazione 2016 utilizzato per spese d'investimento	6.902,38
ENTRATE correnti destinate a finanziamento spese di investimento	16.846,98
FPV PARTE INVESTIMENTI	0,00
Tot. Entrate destinate ad investimenti (A)	194.906,04

Spesa tit.2	194.906,04
FPV di spesa INVESTIMENTI	0,00
Totale spese fin. con entrate destinate ad investimenti (B)	194.906,04

SALDO PARTE INVESTIMENTI LORDO (A - B)	0,00
Quota confluita nell'Avanzo vincolato	0,00
SALDO NETTO DI COMPETENZA DA DESTINARE AD INVESTIMENTI	0,00

GESTIONE RESIDUI

PARTE INVESTIMENTI

Minori Entrate tit.4	0,00
Economie Spesa tit.2	0,84
SALDO	
	0,00

Passando all'analisi della composizione del risultato sulla base della variabile temporale degli addendi, così come evidenziati nella precedente tabella denominata “*Il risultato complessivo della gestione*”, si evince che lo stesso può essere analizzato distinguendo:

- il **risultato della gestione di competenza**;
- il **risultato della gestione dei residui**, comprensivo del fondo cassa iniziale.

La somma algebrica dei due addendi permette di ottenere il valore complessivo del risultato ma, nello stesso tempo, l'analisi disaggregata fornisce informazioni per quanti, a vario titolo, si interessano ad una lettura più approfondita del Conto del bilancio dell'ente locale.

Il risultato di amministrazione può derivare da differenti combinazioni delle due gestioni (competenza e residui): in altre parole, l'avanzo può derivare sia dalla somma di due risultati parziali positivi, sia da un saldo attivo di una delle due gestioni in grado di compensare valori negativi dell'altra.

A loro volta, ciascuno di essi può essere scomposto ed analizzato quale combinazione di risultanze di cassa (che misurano operazioni amministrativamente concluse) da altre che, attraverso i residui, dimostrano, con diverso grado di incertezza, la propria idoneità futura a generare movimenti di cassa.

1.2 La gestione di competenza

Con il termine “*gestione di competenza*” si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta distinti in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

I risultati della gestione di competenza (di cassa e residui), se positivi, evidenziano la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il pareggio finanziario (Principio dell'equilibrio di bilancio) non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno.

Non a caso l'articolo 193 del TUEL impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle

spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme del testo unico, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa del bilancio.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale, si può ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese.

Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può celare eventuali scompensi tra entrate accertate e spese impegnate. In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente.

Non sempre però questa soluzione è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere applicato. Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza così sintetizzabile:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	
Accertamenti di competenza	2.330.553,23
Quota F.P.V. iscritta in entrata al 01/01/2017	21.841,08
Impegni di competenza	2.267.981,84
Impegni confluiti in F.P.V. al 31/12/2017	23.373,90
AVANZO/DISAVANZO	61.038,57
Avanzo di amministrazione applicato	14.626,59
SALDO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	75.665,16

Il valore “*segnalatico*” del risultato della gestione di competenza si arricchisce di ulteriori significati se viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione.

Il **Bilancio corrente** è deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi;

- il **Bilancio investimenti** è volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;
- il **Bilancio per movimenti di fondi** è finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici;
- il **Bilancio della gestione per conto di terzi** sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.

Vengono qui di seguito riportati gli equilibri della gestione di competenza:

ENTRATE A FINANZIAMENTO PARTE CORRENTE	1.847.024,89
SPESE CORRENTI	1.693.237,76
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	7.724,21
RIMBORSO DI PRESTITI	84.313,36
F.P.V. DI PARTE CORRENTE AL 01/01/2017	21.841,08
F.P.V. DI PARTE CORRENTE AL 31/12/2017	23.373,90
SALDO DI PARTE CORRENTE	75.665,16
ENTRATE A FINANZIAMENTO PARTE INVESTIMENTI	188.003,66
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	6.902,38
F.P.V. C/CAPITALE AL 01/01/2017	0,00
F.P.V. C/CAPITALE AL 31/12/2017	0,00
SPESE C/CAPITALE	194.906,04
SALDO DI PARTE CAPITALE	0,00
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	0,00
SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00
SALDO ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00
ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	295.524,68
SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	295.524,68
SALDO ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00

1.2.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del Decreto Legislativo n.267/2000 che così recita:

“... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.”

Ne consegue che, anche in sede di rendicontazione, appare indispensabile verificare se questo vincolo iniziale abbia trovato concreta attuazione al termine dell'esercizio, confrontando tra loro, in luogo delle previsioni di entrata e di spesa, accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativo.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella:

EQUILIBRI DI PARTE CORRENTE COMPETENZA 2017	
ENTRATA TIT. 1	1.435.929,33
ENTRATA TIT. 2	159.861,61
ENTRATA TIT. 3	257.904,81
F.P.V. PARTE CORRENTE	21.841,08
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti (OO.UU.)	10.176,12
Entrate correnti destinate a spese d'investimento	-16.846,98
Avanzo di amministrazione a fin. spese correnti	7.724,21
Spesa TIT. 1	1.693.237,76
Spesa TIT. 4	84.313,36
F.P.V. di spesa corrente	23.373,90
SALDO PARTE CORRENTE	75.665,16

1.2.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio ai titoli II e III della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente, ai sensi dell'art. 199 del TUEL, può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187 TUEL;
- l'utilizzo dell'avanzo di parte corrente, eccedente rispetto alle spese correnti ed alle quote capitali dei prestiti.

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito è senza alcun dubbio la principale forma di copertura delle spese d'investimento, che si ripercuote sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne deriva che la copertura delle quote di interesse deve essere finanziata o con una riduzione delle spese correnti oppure con un incremento delle entrate correnti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli IV, V e VI (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente) con le spese dei titoli II e III.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato:

- in fase di redazione del bilancio di previsione, confrontando i dati attesi;
- in fase di rendicontazione, confrontando gli accertamenti e gli impegni.

In particolare, nella successiva tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente (avanzo economico) oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella sottostante:

EQUILIBRI DI PARTE CAPITALE COMPETENZA 2017	
Entrata TIT. 4	181.332,80
OO.UU. destinati a spese correnti	-10.176,12
Entrata TIT. 5	0,00
Entrata TIT. 6	0,00
F.P.V. 01/01/2017	0,00
Avanzo di Amministrazione	6.902,38
ENTRATE correnti a finanziamento sp. invest.	16.846,98
Spesa TIT. 2	194.906,04
Spesa TIT. 3	0,00
F.P.V. di spesa INVESTIMENTI	0,00
SALDO PARTE INVESTIMENTI	0,00

1.2.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione “corrente” ed a quella “per investimenti”, si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo né tanto meno sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto “Bilancio per movimento di fondi”. Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da ricomprendere in esso le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate movimento fondi} = \text{Spese movimento fondi}$$

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella che segue:

EQUILIBRIO PARTITE FINANZIARIE	
Entrata TIT. 7	0,00
Spese TIT. 5	0,00
SALDO ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00

1.2.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al Titolo 9[^] ed al Titolo 7[^] ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del TUEL e del punto n. 7, del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali, le somme relative ad operazioni svolte dall'ente in qualità di capofila, la gestione della contabilità svolta per conto di altro ente, la riscossione di tributi e di altre entrate per conto di terzi.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che, pertanto, risulta rispettato se si verifica la seguente relazione: Entrate c/terzi e partite di giro = Spese c/terzi e partite di giro

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

EQUILIBRIO PARTITE DI GIRO E SERVIZI IN C/TERZI	
Entrate TIT. 9	295.524,68
Spese TIT. 7	295.524,68
SALDO ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00

Entrate a destinazione specifica o vincolata e le relative spese impegnate:

ENTRATE A DESTINAZIONE SPECIFICA		
	Entrate	Spese
Per TARI	313.080,53	313.080,53
Per contributi in conto capitale dalla Regione	82.600,00	82.600,00
Per contributi in conto capitale dal CONI	31.954,21	31.954,21
Per mutui	115.209,00	115.209,00
Totale	542.843,74	542.843,74

Al risultato di gestione 2017 hanno contribuito le seguenti entrate correnti e spese correnti di carattere eccezionale e non ripetitivo:

Entrate non ricorrenti destinate a spesa corrente	
Tipologia	Accertamenti
Entrate da titoli abitativi edilizi	10.176,12
Recupero evasione tributaria	58.970,53
Totale entrate	69.146,65
Spese non ricorrenti	
Tipologia	Impegni
Oneri straordinari della gestione corrente	10.703,55
Frazionamento ed accatastamento immobili	7.806,95
Acquisto attrezzature informatiche ecc.	5.866,98
Totale spese	24.377,48
Sbilancio entrate meno spese non ricorrenti	44.769,17

1.3 La gestione dei residui compreso il fondo cassa iniziale

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che *“Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.”*

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, è stato chiesto ai Responsabili di Settore una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	
Fondo di cassa al 1^ gennaio 2017	264.282,45
Riscossioni	318.193,07
Pagamenti	502.324,31
Saldo di cassa al 31 dicembre 2017	80.151,21
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12/2017	0,00
DIFFERENZA	80.151,21
Residui attivi	66.919,46
Residui passivi	27.507,96
TOTALE	119.562,71

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni, se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.

I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base. In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

Si può pertanto concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati nel corso dell'ultimo esercizio.

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	SCOSTAMENTO	% DI SCOSTAMENTO
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contr. e pereq.	130.034,91	132.324,91	2.290,00	1,76
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	70.449,30	70.449,30	0,00	0,00
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	19.578,02	18.660,14	-917,88	-4,69
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	163.579,82	163.579,85	0,03	0,00
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	98,33	98,33	0,00	0,00
TOTALE	383.740,38	385.112,53	1.372,15	-2,93
SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI REDUI PASSIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	SCOSTAMENTO	% DI SCOSTAMENTO
TITOLO 1 - Spese correnti	348.303,11	345.736,72	-2.566,39	-0,74
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	184.096,42	184.095,55	-0,87	0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0
TITOLO 5 - Chiusura anticipazione da istituto tesoriere	0,00	0,00	0,00	0
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0
TOTALE	532.399,53	529.832,27	-2.567,26	-0,74

A conclusione di questo capitolo dedicato alla gestione dei residui, si forniscono le seguenti ulteriori informazioni:

ANZIANITA' DEI RESIDUI								
Residui Attivi	Esercizi Prec.	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Totale
Titolo I	0,00	0,00	0,00	0,00	21.407,56	32.224,73	173.916,41	227.548,70
<i>di cui TARI</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>21.407,56</i>	<i>27.124,73</i>	<i>59.046,78</i>	<i>107.579,07</i>
<i>di cui F.S.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>15.834,71</i>	<i>15.834,71</i>
Titolo II	0,00	0,00	0,00	0,00	521,36	12.521,81	81.631,36	94.674,53
<i>di cui Stato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>21.292,99</i>	<i>21.292,99</i>
<i>di cui Regione</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>11.225,35</i>	<i>55.789,79</i>	<i>67.015,14</i>
Titolo III	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	244,00	46.399,50	46.643,50
<i>di cui Fitti attivi</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>2.896,32</i>	<i>2.896,32</i>
Titolo IV	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.166,32	1.166,32
Titolo V	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VII	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IX	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE R.A.	0,00	0,00	0,00	0,00	21.928,92	44.990,54	303.113,59	370.033,05
Residui Passivi	Esercizi Prec.	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Totale
Titolo I	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	17.307,96	322.189,16	339.497,12
Titolo II	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.200,00	73.314,72	83.514,72
Titolo III	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IV	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo V	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VII	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.651,17	6.651,17
TOTALE R.P.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	27.507,96	402.155,05	429.663,01

1.4 La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa che, per effetto:

- della reintroduzione delle previsioni di cassa nel bilancio, operata dal nuovo ordinamento finanziario armonizzato;
- della nuova formulazione dell'articolo 162, comma 6, TUEL secondo cui "Il bilancio di previsione è deliberato ... garantendo un fondo di cassa finale non negativo";
- del permanere della stringente disciplina della Tesoreria;
- del rispetto dei tempi medi di pagamento;

ha ormai assunto una rilevanza strategica sia per l'amministrazione dell'ente che per i controlli sullo stesso.

L'oculata gestione delle movimentazioni di cassa, per motivazioni non solo di carattere normativo ma anche legate alla contingente realtà socio-economica, è diventata prassi necessaria ed inderogabile per tutti gli operatori dell'Ente, sia in fase di previsione, di gestione che di rendicontazione perché, oltre che garantire - di fatto - il perseguimento di uno dei principi di bilancio, permette di evitare, o quantomeno contenere, possibili deficit monetari che comportano il ricorso alle onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti informazioni sull'andamento complessivo dei flussi monetari e sul perseguimento degli equilibri prospettici.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione con determinazione n. 21 del 14.03.2017 del Responsabile del Settore III – Economico Finanziario.

Il risultato della gestione di cassa coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o, nel caso in cui il risultato fosse negativo, con l'anticipazione di tesoreria. Ne consegue che il Fondo di cassa finale non può essere negativo, se non nel caso di permanenza, a fine esercizio, dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.

La voce "Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre" evidenzia eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria Unica e che, al termine dell'anno, non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente.

RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 01.01.2017			264.282,45
INCASSI	318.193,07	2.027.439,64	2.345.632,71
PAGAMENTI	502.324,31	1.865.826,79	2.368.151,10
Saldo di cassa al 31.12.2017			241.764,06
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12			0,00
Fondo cassa al 31/12/2017			241.764,06
di cui vincolati			18.443,64

SITUAZIONE DI CASSA AL 31 DICEMBRE	2015	2016	2017
Disponibilità	318.325,24	264.282,45	241.764,06
<i>di cui vincolati</i>	48.696,79	10.912,24	18.443,64
Anticipazioni	0,00	0,00	0,00
Anticipazione liquidità Cassa DD.PP.	0,00	0,00	0,00

ANTICIPAZIONE DI TESORERIA E UTILIZZO CASSA VINCOLATA			
	2015	2016	2017
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art.222 del TUEL	400.000,00	400.000,00	400.000,00
Importo delle entrate vincolate utilizzate in termini di cassa per spese correnti ai sensi dell'art.195 co.2 del TUEL	271.755,88	0,00	0,00
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	57	0,00	0,00
Utilizzo medio dell'anticipazione	59.857,51	0,00	0,00
Utilizzo massimo dell'anticipazione	182.954,78	0,00	0,00
Entità anticipazione complessivamente corrisposta	3.411.878,23	0,00	0,00
Entità anticipazione non restituita al 31/12	0,00	0,00	0,00
spese impegnate per interessi passivi sull'anticipazione	350,01	0,00	0,00

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo della gestione di cassa, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se lo stesso è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento, riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di queste partecipa più attivamente al conseguimento del risultato. Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

I dati riferibili alla gestione di cassa del 2017, distinta tra competenza e residuo, sono sintetizzati nella seguente tabella:

FLUSSI DI CASSA ANNO 2017	INCASSI/PAGAMENTI C/RESIDUI	INCASSI/PAGAMENTI C/COMPETENZA	TOTALE INCASSI/PAGAMENTI
FONDO CASSA INZIALE			264.282,45
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	78.692,62	1.262.012,92	1.340.705,54
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	57.406,13	78.230,25	135.636,38
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	18.416,14	211.505,31	229.921,45
TOTALE TITOLI 1 + 2 + 3 ENTRATA (A)	154.514,89	1.551.748,48	1.706.263,37
Titolo 1 - Spese correnti	328.428,76	1.371.048,60	1.699.477,36
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	84.313,36	84.313,36
TOTALE TITOLI 1 + 4 SPESA (B)	328.428,76	1.455.361,96	1.783.790,72
DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE (C=A-B)	-173.913,87	96.386,52	-77.527,35
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	163.579,85	180.166,48	343.746,33
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 4 + 5 + 6 ENTRATA (D)	163.579,85	180.166,48	343.746,33
Titolo 2 - Spese in conto capitale	173.895,55	121.591,32	295.486,87
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLI 2 + 3 SPESA (E)	173.895,55	121.591,32	295.486,87
DIFFERENZA DI PARTE CAPITALE (F=D-E)	-10.315,70	58.575,16	48.259,46
Titolo 7 - Anticipazione da Istituto Tesoriere	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesoriere (-)	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	98,33	295.524,68	295.623,01
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro (-)	0,00	288.873,51	288.873,51
	98,33	6.651,17	6.749,50
FONDO CASSA FINALE	-184.131,24	161.612,85	241.764,06

Indicatore di tempestività dei pagamenti (Articolo 33, comma 1, Decreto Legislativo n. 33/2013)

L'indicatore di tempestività dei pagamenti, per l'anno 2017, calcolato ai sensi del D.P.C.M. 22 settembre 2014, è pari a giorni 28.

Il Comune paga mediamente in 28 giorni, quindi con un anticipo di 2 giorni rispetto al tempo previsto dalla normativa (30 giorni).

Movimentazioni riguardanti le anticipazioni da Istituto Tesoriere

Con riferimento all'analisi del titolo Titolo 7^ "Entrate da anticipazione da istituto tesoriere" e del Titolo 5^ "Spese per la chiusura anticipazioni da istituto tesoriere", anche in relazione alle prescrizioni informative di cui all'articolo 11, comma 6, lettera f) del Decreto Legislativo n. 118/2011, si evidenzia che l'Ente, nel corso dell'esercizio 2017 non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

2 IL RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA 2017

Alla luce delle previsioni di entrata e di spesa riportate nella parte precedente, risulta interessante fornire specifiche indicazioni sullo stato di conseguimento del rispetto dei vincoli di finanza pubblica relativo al pareggio di bilancio, che, a decorrere dal 2016, ha sostituito le previgenti disposizioni in materia di Patto di Stabilità Interno.

La Legge 208/2015 (Legge di Stabilità 2016) ha previsto infatti al comma 707 che "A decorrere dall'anno 2016 cessano di avere applicazione l'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n.183 e tutte le norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e i commi 461, 463, 464, 468, 469 ed i commi da 474 a 483 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n.190".

Ai sensi del comma 710 della suddetta norma, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli enti locali devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dei commi 728, 730, 731 e 732.

Il successivo comma 711 ha previsto che, limitatamente all'anno 2016, tra entrate e le spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Ai sensi del comma 712 "A decorrere dall'anno 2016, al bilancio di previsione è allegato un prospetto obbligatorio contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto del saldo di cui al comma 710, come declinato al comma 711".

A tal fine, il prospetto allegato al bilancio di previsione non considera gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

Al termine dell'esercizio le risultanze contabili, così come riportate nel prospetto di certificazione della gestione, dimostrano il rispetto dell'obiettivo del pareggio, come riportate nella tabella che segue:

SALDO DI FINANZA PUBBLICA 2017	
	Competenza
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	21.841,08
Economie su F.P.V.	-429,59
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in c/capitale al netto quota fin.da debito	0,00
ENTRATE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica	2.034.834,19
SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica	1.890.106,21
SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica	166.139,47
SALDO OBIETTIVO PAREGGIO RIDETERMINATO ANNO 2017	
SALDO SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CON I PATTI REGIONALIZZATI E CON IL PATTO ORIZZONTALE NAZIONALE 2017 E NON UTILIZZATI PER IMPEGNI DI SPESA IN C/CAPITALE	0,00
SALDO OBIETTIVO PAREGGIO RIDETERMINATO FINALE 2017	166.139,47
DIFFERENZA TRA SALDO TRA ENTRATE FINALI E SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica E SALDO OBIETTIVO PAREGGIO RIDETERMINATO FINALE 2017	166.139,47

3 ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, con questo capitolo approfondiamo i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio, analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi.

3.1 Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2017, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante; dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza".

In particolare:

- il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;

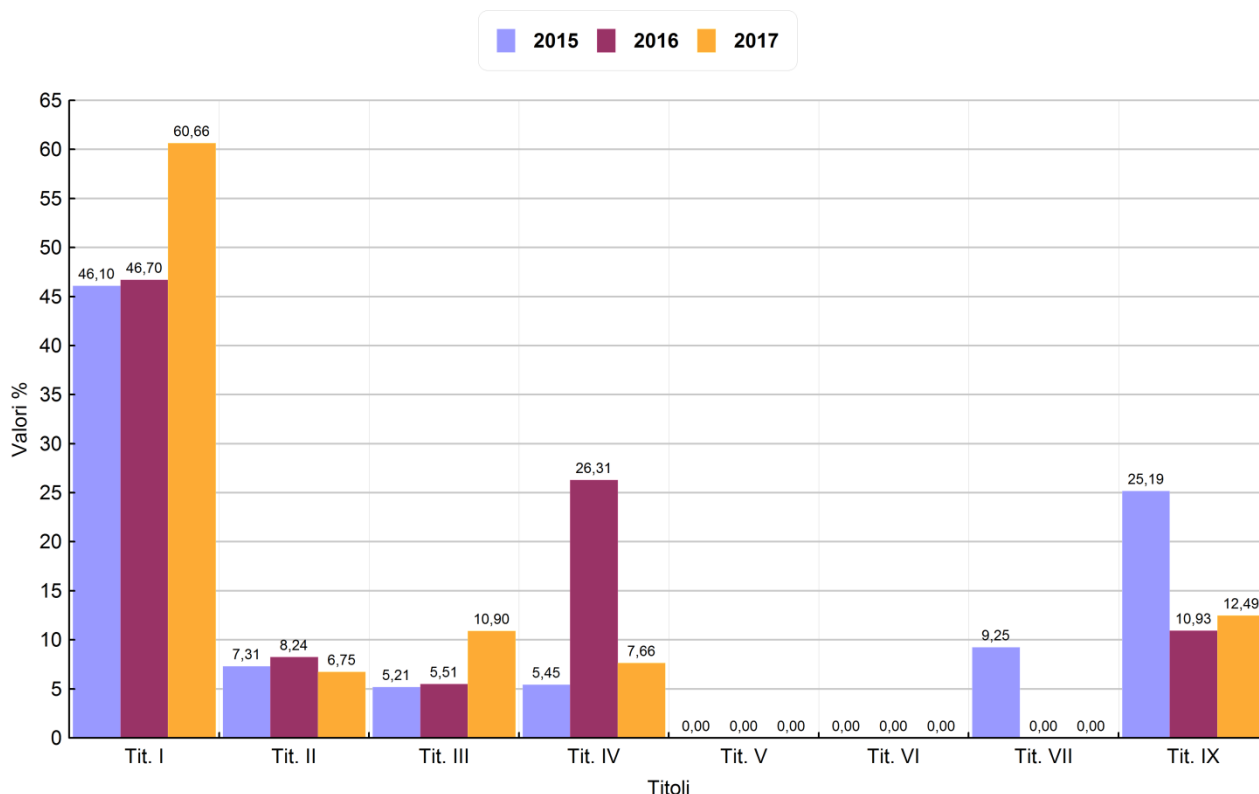
- il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente;
- il "Titolo 6" comprende ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- il "Titolo 7" che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere.

Nella tabella, oltre agli importi degli accertamenti e degli incassi, è riportato anche il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

RIEPILOGO ENTRATE PER TITOLI CON TREND STORICO - ANNO 2017

Descrizione	2015	%	2016	%	2017	%
Titolo I - Entrate tributarie	1.391.740,84	46,10	1.382.542,51	46,70	1.435.929,33	60,66
Titolo II - Trasferimenti correnti	220.633,48	7,31	244.023,37	8,24	159.861,61	6,75
Titolo III - Entrate extratributarie	157.239,94	5,21	163.088,99	5,51	257.904,81	10,90
ENTRATE CORRENTI	1.769.614,26	74,76	1.789.654,87	75,61	1.853.695,75	78,31
Titolo IV - Entrate in conto capitale	164.645,08	5,45	778.845,43	26,31	181.332,80	7,66
Titolo V - Riduzione Attività finanziaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VI - Accensione mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	164.645,08	5,45	778.845,43	26,31	181.332,80	7,66
Titolo VII - Anticipazioni di tesoreria	279.335,58	9,25	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IX - Servizi contro terzi	760.401,46	25,19	323.651,39	10,93	295.524,68	12,49
TOTALE ACCERTAMENTI	2.973.996,38	98,52	2.892.151,69	97,70	2.330.553,23	98,46
Avanzo di amministrazione	34.299,37	1,14	10.858,09	0,37	14.626,59	0,62
FPV di entrata	10.416,93	0,35	57.347,19	1,94	21.841,08	0,92
Totale entrate	3.018.712,68		2.960.356,97		2.367.020,90	

Entrate per Titolo Anni 2015 - 2017



ENTRATE PER TITOLI	Accertamenti di competenza	%	Riscossioni	%
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	1.435.929,33	61,61	1.262.012,92	62,25
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	159.861,61	6,86	78.230,25	3,86
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	257.904,81	11,07	211.505,31	10,43
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	181.332,80	7,78	180.166,48	8,89
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazione da Istituto Tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	295.524,68	12,68	295.524,68	14,58
TOTALE ENTRATE	2.330.553,23	100,00	2.027.439,64	100,00

3.2 Analisi dei titoli di entrata

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "Titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

Per sopperire alle carenze informative, si propone una lettura di ciascuno di essi per "tipologie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

3.2.1 Titolo 1[^] Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2017 analizzati per tipologia di entrata:

TITOLO 1 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Riscossioni	%
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	897.489,81	62,50	739.408,11	58,59
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	538.439,52	37,50	522.604,81	41,41
Totale TITOLO 1- Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.435.929,33	100,00	1.262.012,92	100,00

Al riguardo si evidenzia come, con l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale ed in particolare con le disposizioni contenute nel Decreto Legislativo n. 23/2011, confermate e integrate nella copiosa legislazione susseguitasi, il panorama delle entrate tributarie dei Comuni ha subito una sostanziale modifica sia in termini quantitativi che qualitativi.

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in cinque "tipologie" delle quali le prime tre misurano le diverse forme di contribuzione (diretta o indiretta) dei cittadini alla gestione dell'Ente.

Tra queste, quelle di maggiore interesse per gli enti locali, ed in particolare:

- La tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" che raggruppa, com'è intuibile tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione, nonché i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione:

- l'imposta municipale propria (IMU);
 - l'imposta sulla pubblicità;
 - l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche.
- La tipologia 301 "Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali" che accoglie il Fondo di Solidarietà e, in genere tutti i trasferimenti compensativi di squilibri tributari, per consentire l'erogazione dei servizi in modo uniforme sul territorio nazionale.

3.2.1.1 Analisi delle voci più significative del titolo 1^

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 1^ ammontano a complessive € 1.435.929,33.

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	Previsione iniziale	Previsione definitiva	Accertamenti	%	Riscossioni	Residui da riportare
Imposta Municipale Propria IMU	312.000,00	312.000,00	312.094,33	100,03	226.800,84	85.293,49
IMU - Partite arretrate	30.252,18	50.173,78	50.290,78	100,23	50.290,78	0,00
Imposta sulla Pubblicità	3.000,00	3.000,00	5.300,00	176,67	0,00	5.300,00
TASI	5.000,00	5.000,00	3.797,15	75,94	2.144,00	1.653,15
TASI - Partite arretrate	4.000,00	3.500,00	3.047,17	87,06	2.973,17	74,00
Addizionale IRPEF	155.000,00	155.000,00	157.771,22	101,79	153.626,17	4.145,05
TOSAP	48.500,00	48.500,00	45.620,82	94,06	43.906,82	1.714,00
Tributo Comunale sui rifiuti e sui servizi	311.000,00	311.000,00	313.080,53	100,67	254.033,75	59.046,78
TARI - Partite arretrate	2.000,00	5.900,00	5.632,58	95,47	5.632,58	0,00
Diritti pubbliche affissioni	500,00	500,00	855,23	171,05	0,00	855,23
Altre tasse e tributi	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00
Totale tipologia 1	871.252,18	894.573,78	897.489,81	100,33	739.408,11	158.081,70
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	532.858,46	538.346,00	538.439,52	100,02	522.604,81	15.834,71
TOTALE ANALISI VOCI DEL TITOLO 1	1.404.110,64	1.432.919,78	1.435.929,33	100,21	1.262.012,92	173.916,41

3.2.2 Titolo 2^ Le Entrate da trasferimenti correnti

Abbiamo già sottolineato, nelle relazioni degli anni passati, come il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" veda le realtà locali direttamente investite di un sempre maggiore potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali.

In particolare, con l'introduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal 2013 sostituito con il Fondo di Solidarietà) e la contestuale soppressione dei trasferimenti erariali, le voci della tipologia 101 si sono fortemente ridimensionate.

In questo contesto di riferimento deve essere letto il Titolo 2^ delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

TITOLO 2 - Tipologie	Previsione Iniziale	Previsione definitiva	Accertamenti di competenza	%	Riscossioni	Residui da riportare
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni centrali	84.702,39	88.439,99	60.022,37	67,87	38.729,38	21.292,99
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni locali	121.385,43	128.248,87	96.565,24	75,30	37.202,87	59.362,37
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese (Sponsorizzazioni)	0,00	1.600,00	2.074,00	129,63	1.098,00	976,00
Tipologia 103: Altri Trasferimenti correnti da Imprese	1.900,00	1.200,00	1.200,00	100,00	1.200,00	0,00
TOTALE TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	207.987,82	219.488,86	159.861,61	72,83	78.230,25	81.631,36

3.2.3 Titolo 3[^] Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (Titolo 3[^]) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza; in questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2017 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

TITOLO 3 - Tipologie	Categoria	Previsioni Iniziali	Previsioni Definitive	Accertamenti di competenza	%	Riscossioni	Residui da riportare
Tipologia 100: Vendita di beni	1	15.150,00	15.100,00	14.257,26	94,42	11.116,30	3.140,96
Tipologia 100: Entrate derivanti dalla vendita e dall'erogazione dei servizi	2	130.034,60	125.233,90	110.647,49	88,35	105.581,83	5.065,66
Tipologia 100: Proventi derivanti dalla gestione dei beni	3	187.299,89	188.079,02	63.017,71	33,51	59.597,89	3.419,82
Tipologia 200: Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2	1.000,00	1.000,00	814,98	81,50	639,98	175,00
Tipologia 300: Altri Interessi attivi	3	40,00	40,00	0,18	0,45	0,00	0,18
Tipologia 400: Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	2	80,00	110,88	110,88	100,00	110,88	0,00
Tipologia 500: Indennizzi di assicurazione	1	2.000,00	23.304,00	22.803,98	97,85	1.500,00	21.303,98
Tipologia 500: Rimborsi in entrata	2	24.162,88	27.656,58	27.353,74	98,90	16.223,96	11.129,78
Tipologia 500: Altre entrate correnti n.a.c.	99	35.407,00	21.028,98	18.898,59	89,87	16.734,47	2.164,12
TOTALE TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE		395.174,37	401.553,36	257.904,81	64,23	211.505,31	46.399,50

L'analisi in termini percentuali non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una corretta analisi spazio-temporale e necessita, quindi, di adeguate precisazioni. Non tutti i servizi sono, infatti, gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Questi ultimi sono rinvenibili anche all'interno del medesimo Ente, nel caso in cui nel corso degli anni si adottò una differente modalità di gestione dei servizi.

La tipologia 100, ad esempio, riassume in sé, oltre ai proventi della gestione patrimoniale, anche l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata, ma non sempre questi vengono gestiti direttamente dall'Ente.

Ne consegue che il rapporto di partecipazione della tipologia 100 al totale del Titolo 3 deve essere oggetto di approfondimenti, in caso di scostamenti sensibili, al fine di accertare se si sono verificati:

- incrementi o decrementi del numero dei servizi offerti;
- modifiche nella forma di gestione dei servizi;
- variazioni della qualità e quantità in ciascun servizio offerto.

L'analisi sulla redditività dei servizi deve inoltre essere effettuata considerando anche la tipologia 400 che misura le gestioni di servizi effettuate attraverso organismi esterni aventi autonomia giuridica o finanziaria. Ne consegue che questo valore deve essere oggetto di confronto congiunto con il primo, cioè con quello relativo ai servizi gestiti in economia, al fine di trarre un giudizio complessivo sull'andamento dei servizi a domanda individuale e produttivi attivati dall'ente.

3.2.3.1 Analisi delle voci più significative del titolo 3[^]

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 3[^] ammontano a complessive € 257.904,81.

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	Previsione definitiva	Accertamenti	%
Proventi dalla gestione dei beni	164.945,87	34.486,52	20,91
Proventi di servizi	128.463,88	95.723,05	74,51
Sanzioni circolazione stradale	0,00	0,00	0,00
Altre sanzioni amministrative	4.184,50	4.514,50	107,89
Interessi attivi	100,00	0,91	0,91
Dividendi	87,12	87,12	100,00
I.V.A.	13.000,00	11.142,95	85,72
Rimborsi ed altre entrate correnti	36.675,11	17.133,94	46,72
TOTALE ANALISI DELLE VOCI DEL TITOLO 3	347.456,48	163.088,99	46,94

3.2.4 Titolo 4[^] Le Entrate in conto capitale

Il Titolo 4[^] rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, sarebbe a dire delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5[^] e 6[^], al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Anche per le entrate del Titolo 4 il legislatore ha presentato un'articolazione per tipologie, così come riportate nella seguente tabella.

TITOLO 4 - Tipologie	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti di competenza	%	Riscossioni	Residui da riportare
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	45.000,00	161.772,84	114.554,21	70,81	114.554,21	0,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	1.084,20	1.166,32	107,57	0,00	1.166,32
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	30.000,00	65.612,27	65.612,27	100,00	65.612,27	0,00
TOTALE TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	75.000,00	228.469,31	181.332,80	79,37	180.166,48	1.166,32

Analisi Permessi a costruire:

Voce	2015	%	2016	%	2017	%
Quota per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	10.176,12	15,51
Quota per spese capitali	48.410,17	100,00	16.967,05	100,00	55.436,15	84,49
TOTALE	48.410,17	0,00	16.967,05	0,00	65.612,27	0,00

3.2.5 Titolo 5[^] Le Entrate da riduzione di attività finanziarie

Il Titolo 5 accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'Ente.

In questo paragrafo ci occuperemo di approfondirne il significato ed il contenuto con una ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, anche in riferimento alla crescente importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

TITOLO 5 - Tipologie	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti di competenza	%	Riscossioni	Residui da riportare
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.6 Titolo 6[^] Le Entrate da accensione di prestiti

La politica degli investimenti posta in essere dal nostro ente non può essere finanziata esclusivamente da contributi pubblici e privati (iscritti nel Titolo 4 delle entrate); quantunque l'intera attività di acquisizione delle fonti sia stata posta in essere cercando di minimizzare la spesa futura, in molti casi è risultato indispensabile il ricorso all'indebitamento.

Le entrate del Titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Il legislatore, coerentemente a quanto fatto negli altri titoli, ha previsto anche per esso un'articolazione secondo ben definite tipologie, nella quale tiene conto sia della durata del finanziamento che del soggetto erogante.

In particolare, nella tipologia 100 sono evidenziate le risorse relative ad eventuali emissioni di titoli obbligazionari (BOC); nelle tipologie 200 e 300 quelle relative ad accensione di finanziamenti, distinti in ragione della durata temporale del prestito; la tipologia 400 accoglie tutte le altre forme di indebitamento quali: leasing finanziario, operazioni di cartolarizzazione (finanziaria ed immobiliare), contratti derivati.

Il ricorso a forme di indebitamento nel corso dell'esercizio 2017, presenta la seguente situazione:

TITOLO 6 - Tipologie	Previsione iniziale	Previsione definitiva	Accertamenti di competenza	%	Riscossioni	Reidui da riportare
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 6 - ACCENSIONE PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Come si può notare dalla suindicata tabella questo Ente, nell'anno 2017, non ha fatto ricorso ad alcuna forma di indebitamento.

3.2.7.1 Capacità di indebitamento residua

Com'è noto, agli enti locali è concessa la facoltà di assumere nuove forme di finanziamento solo se sussistono particolari condizioni previste dalla legge: l'articolo 204 del TUEL sancisce, infatti, che "... l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui".

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di contrarre debiti per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Nella tabella sottostante è riportato il calcolo della capacità di indebitamento residuo alla data del 01.01.2017 tenendo conto dei mutui assunti; l'ultimo rigo della tabella propone il valore complessivo di mutui accendibili ad un tasso ipotetico con la quota interessi disponibile.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. n. 267/2000	
	Importo
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1^) 2015	1.391.740,84
2) Trasferimenti correnti (titolo 2^) 2015	220.633,48
3) Entrate extratributarie (titolo 3^) 2015	157.239,94
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	1.769.614,26
MASSIMO DI SPESA ANNUALE (Titolo 1+2+3 x 10%)	176.961,43
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	116.583,72
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio 2017	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	21.183,85
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Quota interessi disponibile	81.561,56

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L.			
	2015	2016	2017
Controllo limite art. 204/TUEL	4,22%	4,66%	5,15%

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

Anno	2015	2016	2017
Residuo debito (+)	2.471.654,49	2.536.335,06	2.455.809,98
Nuovi prestiti (+)	145.236,21		
Prestiti rimborsati (-)	-79.843,48	-80.525,08	-84.313,36
Estinzioni anticipate (-)	-712,16		
Altre variazioni +/- (da specificare)			
Totale fine anno	2.536.335,06	2.455.809,98	2.371.496,62
Nr. Abitanti al 31/12	1.989	2.014	2.031
Debito medio per abitante	1.275,18	1.219,37	1.167,65

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale			
Anno	2015	2016	2017
Oneri finanziari	123.987,49	120.372,00	116.583,72
Quota capitale	79.843,48	80.525,08	84.313,36
Totale fine anno	203.830,97	200.897,08	200.897,08

3.2.7.2 Strumenti finanziari derivati

In riferimento alle prescrizioni di cui all'articolo 11, comma 6, lettera k) del Decreto Legislativo n. 118/2011, relative agli obblighi di illustrazione degli impegni e degli oneri sostenuti dall'Ente, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, si evidenzia che il nostro Ente non ha sottoscritto contratti in strumenti derivati.

3.2.7.3 Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente

L'Ente non ha rilasciato garanzie a favori di terzi.

3.2.8 Titolo 7^ Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Il titolo 7^ delle entrate evidenzia l'entità delle risorse accertate per effetto dell'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della Legge 350/2003, le anticipazioni di tesoreria non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio. Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Le entrate derivanti dalle anticipazioni di tesoreria e le corrispondenti spese riguardanti la chiusura delle anticipazioni di tesoreria sono contabilizzate nel rispetto del principio contabile generale n. 4, dell'integrità, per il quale le entrate e le spese devono essere registrate per il loro intero importo, al lordo delle correlate spese e entrate. Al fine di consentire la contabilizzazione al lordo, il principio contabile generale della competenza finanziaria n. 16, prevede che gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazioni erogate dal tesoriere non hanno carattere autorizzatorio.

Ai sensi del punto 3.26 del principio contabile applicato della competenza finanziaria, nel rendiconto è possibile esporre il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi. In tal caso, bisogna dar conto di tutte le movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno.

3.2.9 Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Con riferimento all'anticipazione di tesoreria, l'articolo 11, comma 6, lettera f) del Decreto Legislativo n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

Si evidenzia che questo Ente nel corso dell'esercizio 2017 non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

3.2.10 Titolo 9[^] Le entrate per conto di terzi

Il Titolo 9 afferisce ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Rinviando al precedente capitolo relativo a "L'equilibrio del Bilancio di terzi" ed al successivo dedicato al "Titolo 7[^] della spesa" per ulteriori approfondimenti, nella successiva tabella la spesa del titolo viene presentata suddivisa nelle varie tipologie.

TITOLO 9- Tipologie	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti di competenza	%	Riscossioni	Residui da riportare
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	2.069.600,00	2.070.600,00	281.073,29	13,57	281.073,29	0,00
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	33.000,00	33.000,00	14.451,39	43,79	14.451,39	0,00
Totale TITOLO 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2.102.600,00	2.103.600,00	295.524,68	57,37	295.524,68	0,00

4 ANALISI DELL'AVANZO 2016 APPLICATO NELL'ESERCIZIO 2017

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2017 è opportuno analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione; l'articolo 11, comma 6, lett. c) del Decreto Legislativo n. 118/2011 prescrive, infatti, uno specifico obbligo informativo per "le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente"

Al fine di comprendere meglio le scelte poste in essere dall'amministrazione nel corso dell'ultimo triennio ed anche per ottemperare al dettato normativo, nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato dell'avanzo, nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento: a tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere

finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento; parimenti, nel caso di risultato negativo, l'ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

AVANZO	BILANCIO 2017	UTILIZZO (Impegni su spese corrispondenti)
Avanzo applicato per spese correnti	7.724,21	7.724,21
Avanzo applicato per spese in conto capitale	6.902,38	6.902,38
Totale avanzo applicato	14.626,59	14.626,59

Si evidenzia che sia l'operazione di riaccertamento straordinario effettuata nel 2015 per l'avvio della nuova contabilità armonizzata, sia il rendiconto dell'esercizio 2017 si sono chiusi con risultati positivi, non facendo emergere alcun disavanzo.

5 Il Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria c.d. potenziata e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

5.1 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo iscritti nella spesa del rendiconto precedente, nei singoli programmi cui si riferiscono tali spese.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore di questi due fondi.

Fondo Pluriennale Vincolato parte corrente	21.841,08
Fondo Pluriennale Vincolato parte capitale	0,00
TOTALE ENTRATA F.P.V.	21.841,08

5.2 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituisce la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il rendiconto e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse accertate nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese impegnate nel corso dell'esercizio, con imputazione agli esercizi successivi.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale il valore dei citati fondi.

di cui Fondo Pluriennale Vincolato parte corrente esigibilità 2017	21.841,08
di cui Fondo Pluriennale Vincolato parte corrente esigibilità 2018	23.373,90
di cui Fondo Pluriennale Vincolato parte capitale esigibilità 2017	0,00
di cui Fondo Pluriennale Vincolato parte capitale esigibilità 2018	0,00

6 ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'Amministrazione nel corso del 2017 oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse già esaminate nei precedenti capitoli. E tale conoscibilità risulta esaltata dalla struttura della spesa proposta dal rinnovato ordinamento contabile che, com'è noto, privilegia l'aspetto funzionale (ed il riferimento al COFOG) rispetto a quello economico, prevedendo come primi due livelli di spesa rispettivamente le missioni (al posto dei titoli) ed i programmi; ed i programmi, a loro volta, ripartiti in titoli, macroaggregati, ecc...

Pur condividendo la rilevanza informativa della classificazione funzionale proposta dal legislatore, in questa sede, per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni.

6.1 Analisi della spesa per titoli

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato anche la precedente articolazione dei relativi titoli che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici di spesa, presentano una nuova articolazione.

I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza".

In particolare:

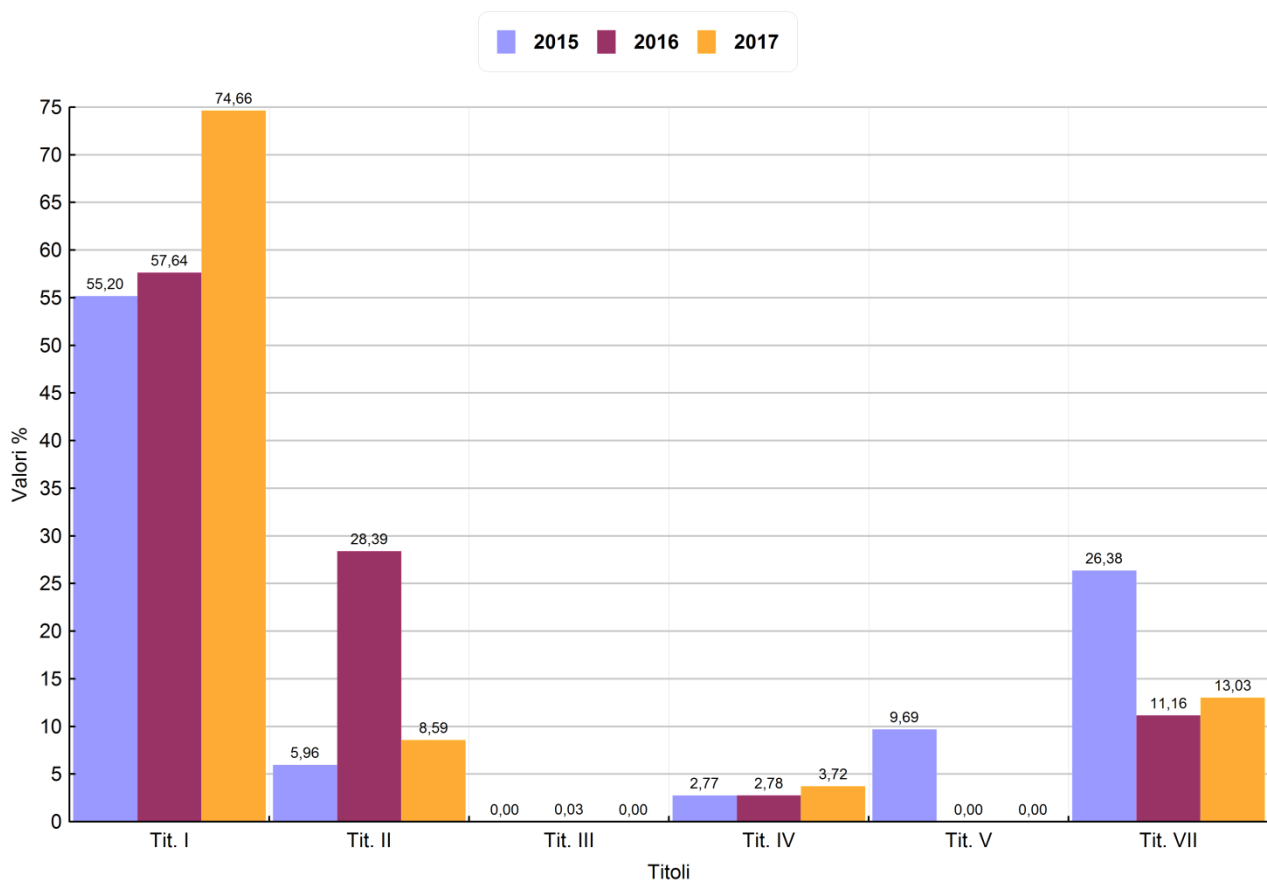
- "Titolo 1^" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- "Titolo 2^" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- "Titolo 3^" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- "Titolo 4^" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;
- "Titolo 5^" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- "Titolo 7^" riassume le somme per partite di giro.

Come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.

Nel nostro Ente la situazione relativamente all'anno 2017 si presenta come riportato nella tabella seguente:

RIEPILOGO SPESE PER TITOLI CON TREND STORICO - ANNO 2017						
Descrizione	2015	%	2016	%	2017	%
Titolo I - Spese correnti	1.590.958,01	55,20	1.671.346,66	57,64	1.693.237,76	74,66
Titolo II - Spese in c/capitale	171.655,97	5,96	823.278,11	28,39	194.906,04	8,59
Titolo III - Spese incremento attività finanziarie	0,00	0,00	1.000,00	0,03	0,00	0,00
Titolo IV - Spese per rimborso prestiti	79.843,48	2,77	80.525,08	2,78	84.313,36	3,72
Titolo V - Chiusura di anticipazioni tesoriere	279.335,58	9,69	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VII - Spese per servizi per c/terzi	760.401,46	26,38	323.651,39	11,16	295.524,68	13,03
TOTALE	2.882.194,50		2.899.801,24		2.267.981,84	100,00
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese	2.882.194,50	100,00	2.899.801,24	100,00	2.267.981,84	100,00

Spese per Titolo Anni 2015 - 2017



SPESA PER TITOLI ANNO 2017						
SPESE PER TITOLI	Previsione iniziale	Previsione definitiva	Impegni di competenza	%	Pagamenti	Residui da riportare
Titolo 1 - Spese correnti	1.801.308,47	1.872.388,80	1.693.237,76	90,43	1.371.048,60	322.189,16
Titolo 2 - Spese in conto capitale	196.650,00	413.528,66	194.905,84	47,13	121.591,32	73.314,72
Titolo 3 - Incremento da attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	84.313,36	84.313,36	84.313,36	100,00	84.313,36	0,00
Titolo 5 - Chiusura di anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	2.012.600,00	2.103.600,00	295.524,88	14,05	288.873,51	6.651,17
TOTALE SPESE	5.094.871,83	5.473.830,82	2.267.981,84	41,43	1.865.826,79	402.155,05

6.2 - Analisi dei titoli della spesa

6.2.1 - Titolo 1[^] Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo 1[^], all'interno delle missioni e dei programmi, e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni secondo una classificazione funzionale.

La classificazione per missioni non è decisa liberamente dall'Ente ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011.

Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Nella successiva tabella viene presentata la composizione del titolo 1[^] della spesa nel conto del bilancio 2017:

TITOLO 1 - MISSIONI	Impegni di competenza	%	Pagamenti di competenza	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	530.243,13	31,32	450.426,35	32,85
MISSIONE 02 - Giustizia	982,93	0,06	857,72	0,06
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	38.807,87	2,29	38.407,87	2,80
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	229.994,52	13,58	191.630,67	13,98
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	35.923,02	2,12	19.550,71	1,43
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	19.242,54	1,14	17.472,47	1,27
MISSIONE 07 - Turismo	63.690,09	3,76	53.188,71	3,88
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	315.177,34	18,61	239.706,30	17,48
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	271.099,91	16,01	240.186,32	17,52
MISSIONE 11 - Soccorso civile	28.336,27	1,67	20.645,90	1,51
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	150.605,05	8,89	92.700,09	6,76
MISSIONE 13 - Tutela della salute	2.061,31	0,12	1.573,31	0,11
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	2.970,00	0,18	2.970,00	0,22
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	312,00	0,02	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	3.791,78	0,22	1.732,18	0,13
TOTALE TITOLO 1	1.693.237,76	100,00	1.371.048,60	100,00

6.2.1.1 - I macroaggregati della Spesa corrente

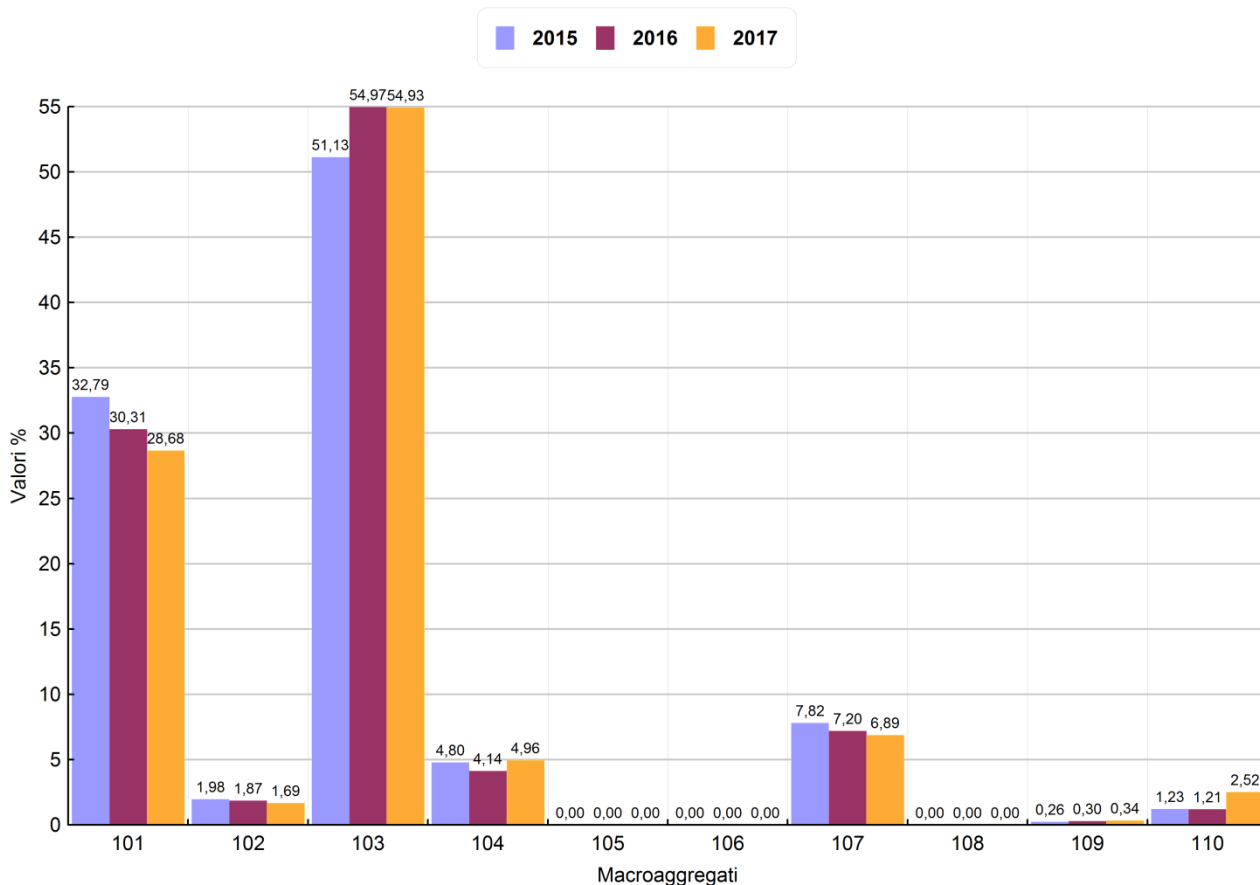
Il secondo livello di classificazione economica della spesa (dopo i titoli) è rappresentata dai macroaggregati, che identificano le stesse in funzione della natura.

La ripartizione del titolo 1 per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue:

RIEPILOGO SPESE CORRENTI PER MACROAGGREGATO CON TREND STORICO

Descrizione		2015	2016	2017
101	redditi da lavoro dipendente	521.743,40	506.518,13	485.541,68
102	imposte e tasse a carico ente	31.521,52	31.260,04	28.637,46
103	acquisto di beni e servizi	813.388,85	918.814,33	930.166,26
104	trasferimenti correnti	76.293,58	69.110,57	83.930,71
105	trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00
106	fondi perequativi	0,00	0,00	0,00
107	interessi passivi	124.337,50	120.372,00	116.583,72
108	altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
109	rimborsi e poste correttive delle entrate	4.172,35	5.055,00	5.787,79
110	altre spese correnti	19.500,81	20.216,59	42.590,14
TOTALE		1.590.958,01	1.671.346,66	1.693.237,76

Spese per Titolo e Macro Aggr. Anni 2015 - 2017



TITOLO 1 - MACROAGGREGATI	Anno 2017	%
01 - Redditi da lavoro dipendente	485.541,68	28,68
02 - Imposte e tasse a carico dell'ente	28.637,46	1,69
03 - Acquisto di beni e servizi	930.166,26	54,93
04 - Trasferimenti correnti	83.930,71	4,96
07 - Interessi passivi	116.583,72	6,89
09 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	5.787,79	0,34
10 - Altre spese correnti	42.590,14	2,52
TOTALE MACROAGGREGATI TITOLO 1	1.693.237,76	100,00

Andamento Spese Correnti per Macroaggregato - Anno 2017

MACROAGGREGATO	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	di cui Impegni FPV	Economie	di cui Economie da FPV
1 Redditi da lavoro dipendente	515.817,97	508.942,25	485.541,68	20.215,14	23.400,57	-303,95
2 Imposte e tasse a carico dell'ente	31.862,99	30.705,01	28.637,46	1.196,35	2.067,55	-125,64
3 Acquisto di beni e servizi	924.442,97	994.771,15	930.166,26	0,00	64.604,89	0,00
4 Trasferimenti correnti	101.073,38	104.497,81	83.930,71	0,00	20.567,10	0,00
7 Interessi passivi	121.583,72	116.583,72	116.583,72	0,00	0,00	0,00
9 Rimborsi e poste correttive delle entrate	11.250,00	6.246,00	5.787,79	0,00	458,21	0,00
10 Altre spese correnti	95.278,44	110.642,86	42.590,14	0,00	68.052,72	0,00
TOTALE	1.801.309,47	1.872.388,80	1.693.237,76	21.411,49	179.151,04	-429,59

6.2.1.2 - Analisi dei Servizi a domanda individuale

Si precisa che l'ente non essendo in dissesto finanziario, né strutturalmente deficitario in quanto non supera oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013, ed avendo presentato il certificato del rendiconto 2016 entro i termini di legge, non ha avuto l'obbligo di assicurare per l'anno 2017, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale.

Si riportano di seguito un dettaglio dei proventi e dei costi dei servizi a domanda individuale:

RENDICONTO 2017	Proventi	Costi	Saldo	% di copertura realizzata	% di copertura prevista
Mense scolastiche	37.692,77	66.437,66	-28.744,89	56,73%	45,55%
Musei civici	563,00	4.589,47	-4.026,47	12,27%	9,56%
Trasporto scolastico	6.004,00	52.357,86	-46.353,86	11,47%	9,69%
Colonie e soggiorni stagionali	12.541,30	13.411,00	-869,70	93,52%	90,00%
Campo Estivo per ragazzi	0,00	0,00	0,00	0,00%	80,00%
Assistenza domiciliare	0,00	0,00	0,00	0,00%	27,27%
Celebrazione matrimoni civili	0,00	0,00	0,00	0,00%	44,44%
Servizi cimiteriali	3.810,00	5.227,26	-1.417,26	72,89%	61,98%
Uso locali non istituzionali	2.890,05	6.800,00	-3.909,95	42,50%	36,76%
Totali	63.501,12	148.823,25	-85.322,13	42,67%	

6.2.1.3 - Analisi delle Spese per il personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2017, non avendo questo Ente provveduto assunzioni a tempo determinato, ha rispettato:

- i vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, dell'art.1 comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016;
- i vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009 di euro 10.721,41;
- l'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013 che risulta di euro 545.948,86;
- l'art.40 del D. Lgs. 165/2001;
- l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale come previsto dal comma 2 dell'art.23 del D. Lgs. 75/2017.

	Media 2011/2013	Rendiconto 2017
Spese macroaggregato 101	572.620,38	485.541,68
Spese macroaggregato 103	114,19	613,42
Irap macroaggregato 102	26.264,37	23.157,48
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo		
Altre spese: da specificare.....		
Altre spese: da specificare.....		
Altre spese: da specificare.....		
Totale spese di personale (A)	598.998,94	509.312,58
(-) Componenti escluse (B)	53.050,08	38.520,13
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa	545.948,86	470.792,45
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/2006)		

6.2.1.4 - Rispetto vincoli in materia di contenimento delle spese

L'Ente, non avendo provveduto all'approvazione del Rendiconto 2016 entro il termine del 30/04/2017 (Rendiconto approvato in data 04.05.2017) è tenuto al rispetto dei vincoli di cui all'articolo 6 del D.L. n. 70/2010.

La Corte Costituzionale con le sentenze n. 139 del 4.6.2012 e n. 173 del 6.7.2012 ha affermato, con riferimento ai vincoli di spese in questione, che gli enti possono legittimamente operare compensazioni tra le singole voci di spesa, purché sia assicurato, nella sua interezza, il risparmio richiesto. Pertanto si ritiene legittimo effettuare maggiori spese relative ad alcuni vincoli a condizione che il vincolo complessivo imposto sia rispettato. La spesa nella sua interezza è all'interno del limite complessivo, come dimostrato dal seguente prospetto:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2017
Studi e consulenze	0,00	80,00%	0,00	0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	11.312,63	80,00%	2.262,53	465,31
Sponsorizzazioni	0,00	100,00%	0,00	0,00
Missioni	1.510,45	50,00%	755,23	728,97
Formazione	6.364,16	50,00%	3.182,08	3.719,73
TOTALE	19.187,24		6.199,84	4.914,01

6.2.2 - Titolo 2^ Spese in conto capitale

Con il termine "Spesa in conto capitale" generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'Ente.

La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2^ riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'Ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse considerazioni in precedenza effettuate per la parte corrente: l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

La destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio: in presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che, per localizzazione o per natura, non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi.

La ripartizione per Missioni delle spese di investimento 2017, rappresenta la seguente situazione:

TITOLO 2 - MISSIONI	Impegni di competenza	%	Pagamenti di competenza	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	23.621,76	12,12	19.194,38	15,79
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.439,60	0,74	0,00	0,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	45.000,00	23,09	0,00	0,00
MISSIONE 07 - Turismo	20.740,00	10,64	20.740,00	17,06
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	104.104,68	53,41	81.656,94	67,16
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 2	194.906,04	100,00	121.591,32	100,00

6.2.2.1 - I macroaggregati della Spesa in c/capitale

In una diversa lettura delle risultanze, appare interessante avere conoscenza dell'articolazione degli impegni di spesa classificati per fattori produttivi.

A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal Decreto Legislativo n. 118/2011, avremo:

TITOLO 2 - MACROAGGREGATI	Anno 2017	%
01 - Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00
02 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	193.906,04	99,49
03 - Contributi agli investimenti	1.000,00	0,51
04 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00
05 - Altre spese in conto capitale	0,00	0,00
TOTALE MACROAGGREGATI TITOLO 2	194.906,04	100,00

6.2.3 - Titolo 3[^] Spese per incremento di attività finanziarie

La spesa del Titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- acquisizioni di attività finanziarie (quali partecipazioni e conferimenti di capitale) oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- versamenti a depositi bancari.

Tale distinzione trova conferma nella riclassificazione per macroaggregati del titolo, secondo quanto evidenziato nella seguente tabella:

TITOLO 3 - MACROAGGREGATI	Anno 2017	%
01 - Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00
02 - Concessioni di crediti a breve termine	0,00	0,00
03 - Concessioni di crediti a medio-lungo termine	0,00	0,00
04 - Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
TOTALE MACROAGGREGATI TITOLO 3	0,00	0,00

6.2.4 - Titolo 4[^] Spese per rimborso prestiti

Il Titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1[^] della spesa.

L'analisi delle "*Spese per rimborso di prestiti*" si sviluppa esclusivamente per macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

TITOLO 4 - MACROAGGREGATI	Anno 2017	%
01 - Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00
02 - Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00
03 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	80.525,08	100,00
04 - Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00
TOTALE MACROAGGREGATI TITOLO 4	80.525,08	100,00

6.2.5 - Titolo 5[^] Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere

Così come già visto trattando del Titolo 7[^] dell'entrata (cui si rinvia per un approfondimento delle correlazioni con il presente titolo di spesa), il titolo 5 della spesa evidenzia l'entità dei rimborsi di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte ad eventuali deficit di cassa.

Come già evidenziato per la parte Entrata, l'Ente nel corso dell'esercizio 2017 non ha utilizzato anticipazioni di Tesoreria.

6.2.5.1 - Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Come già visto per le entrate da anticipazioni, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso del 2017 sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

A tal fine si dà atto che l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria nel corso dell'esercizio 2017.

6.2.6 - Titolo 7^ Le spese per conto di terzi

Il Titolo 7 afferisce a spese poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Rinviando ai precedenti capitoli relativi a "L'equilibrio del Bilancio di terzi" ed al "Titolo 9^ dell'entrata" per ulteriori approfondimenti, nella successiva tabella viene presentata la spesa del titolo distinta per macroaggregati.

TITOLO 7 - MACROAGGREGATI	Anno 2017	%
01 - Uscite per partite di giro	281.073,29	95,11
02 - Uscite per conto terzi	14.451,39	4,89
TOTALE MACROAGGREGATI TITOLO 7	295.524,68	100,00

7 ANALISI DELLE VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Terminata la rassegna delle voci costituenti le entrate e le spese del conto del bilancio, nel presente paragrafo si evidenziano gli scostamenti intervenuti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi, ottenuti ex-post al termine della gestione, confluiti nel conto.

Questo confronto permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno.

L'analisi delle variazioni tra previsioni e dati definitivi, sia per l'entrata sia per la spesa, permette di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza.

Con riferimento alle entrate, occorre distinguere il caso in cui siano riferite al bilancio corrente o a quello investimenti. Nel primo caso, infatti, una scarsa capacità dell'ente di trasformare le previsioni di bilancio in accertamenti può produrre alcuni disequilibri contabili legati al mancato conseguimento degli obiettivi di entrate inizialmente prefissate. Se, al contrario, queste differenze riguardano il bilancio investimenti, il dato pone in evidenza una scarsa propensione alla progettazione e, quindi, alla contrazione di mutui o di altre fonti di finanziamento.

Per quanto riguarda la spesa, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione ma, contestualmente, dimostra l'incapacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata attraverso la fornitura dei servizi o la realizzazione delle infrastrutture.

Una corretta attività di programmazione dovrebbe garantire una percentuale di scostamento particolarmente bassa tra previsione iniziale e previsione definitiva riducendo le variazioni di bilancio a quegli eventi imprevedibili che possono verificarsi nel corso della gestione.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, successivamente, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

Si precisa che nella tabella non viene considerato l'eventuale avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti; in tal modo, infatti, è possibile valutare la reale capacità dell'ente di concretizzare, nel corso della gestione, le previsioni di entrata e di spesa formulate all'inizio dell'anno.

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2017	PREVISIONI INIZIALI (A)	PREVISIONI ASSESTATE (B)	% SCOSTAMENTO (B/A)	ACCERTAMENTI COMPETENZA (C)	% SCOSTAMENTO (C/B)
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contr. e pereq.	1.404.110,64	1.432.919,78	102,05	1.435.929,33	100,21
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	207.987,82	219.488,86	105,53	159.861,61	72,83
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	395.174,37	401.553,36	101,61	257.907,81	64,23
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	75.000,00	228.469,31	304,63	181.332,80	79,37
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 - Accensione di prestiti	0,00	51.331,84	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituito tesoriere	1.000.000,00	1.000.000,00	100,00	0,00	0,00
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	2.102.600,00	2.103.600,00	100,05	295.524,68	14,05
TOTALE	5.184.872,83	5.437.363,15	104,87	2.330.556,23	42,86
F.P.V. per spese correnti	0,00	21.841,08			
F.P.V. per spese in conto capitale	0,00	0,00			
Utilizzo Avanzo di amministrazione	0,00	14.626,59			
TOTALE	5.184.872,83	5.473.830,82			

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2016	PREVISIONI INIZIALI (A)	PREVISIONI ASSESTATE (B)	% SCOSTAMENTO (B/A)	IMPEGNI COMPETENZA (C)	% SCOSTAMENTO (C/B)
TITOLO 1 - Spese correnti	1.801.309,47	1.872.388,80	103,95	1.693.237,76	90,43
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	196.650,00	413.528,66	210,29	194.906,04	47,13
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	84.313,36	84.313,36	100,00	84.313,36	100,00
TITOLO 5 - Chiusura anticipazione da istituito tesoriere	1.000.000,00	1.000.000,00	100,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	2.102.600,00	2.103.600,00	100,05	295.524,68	14,05
TOTALE	5.184.872,83	5.473.830,82	105,57	2.267.981,84	41,43

8 ELENCAZIONE DEI DIRITTI REALI DI GODIMENTO E LORO ILLUSTRATIONE

L'Ente non beneficia di alcun diritto reale di godimento (diritti di superficie, enfiteusi, usufrutto, uso, abitazione, servitù) su beni di terzi.

9 ELENCO ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI

Elenco degli enti e degli organismi strumentali con l'indicazione del sito internet su cui consultare i rendiconti o i bilanci d'esercizio

	Organismo partecipato	Percentuale di partecipazione detenuta dal Comune	Indirizzo internet
1	C.E.V. (Consorzio Energia Veneto)	0,08000	http://www.consorzioccev.it/word/amministrazione-trasparente-3/
2	MEGAS.NET S.p.A.	0,00280	http://www.megasnet.it/index.php?id=22187
3	S.I.S. S.p.A. in liquidazione	0,10000	<i>La società non dispone di un sito Internet</i>
4	Marche Multiservizi S.p.a.	0,00196	http://www.gruppomarchemultiservizi.it
5	Pitinum Thermae S.p.A.	12,9700	http://www.pitinumthermae.it
6	Consorzio Urbino e il Montefeltro	0,27400	http://www.urbinoeilmontefeltro.it/amministrazione-trasparente/

I rispettivi bilanci sono pubblicati sul sito internet del Comune o degli Enti partecipati.

Per quanto riguarda la società Pitinum Thermae S.p.A. si evidenzia che il credito maturato al 31.12.2017 pari ad € 74.031,00, non è stato iscritto tra i Residui attivi e di conseguenza non è stato previsto l'accantonamento sull'apposito fondo quale credito in sofferenza. Sono state già attivate le procedure per la riscossione coattiva.

10 PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE

Con Decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 18 febbraio 2013 sono stati determinati i parametri obiettivi per il triennio 2013-2015 al fine della qualifica o meno di ente strutturalmente deficitario.

Negli enti in cui almeno 5 dei 10 parametri risultano fuori linea scatta il regime dei controlli esterni da parte della Commissione per la finanza e gli organici degli enti locali. I controlli riguarderanno anche il tasso di copertura dei costi di ogni servizio con le entrate da tariffe, per cui la condizione di ente strutturalmente deficitario comporta in genere anche un aumento delle richieste ai cittadini. La tabella sottoindicata evidenzia il rispetto di tutti i parametri previsti.

	Parametri	Rispetto per l'anno 2017 SI'
1	Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento)	X
2	Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relative ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	X
3	Ammontare dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento (provenienti dalla gestione dei residui attivi) ad esclusione eventuali risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	X
4	Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente	X
5	Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'art. 159 del tuel	X
6	Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate	X

	correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti (al netto dei)	
7	Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo (fermo restando.....)	X
8	Consistenza dei debiti fuori bilancio formatisi nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre anni)	X
9	Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	X
10	Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoeI riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando	X

Inoltre L'Osservatorio sulla Finanza e la Contabilità degli Enti Locali ha emanato, in data 20.02.2018, l'atto di indirizzo ex art. 154, comma 2, del Decreto Legislativo n. 267/2000, sulla revisione dei parametri per l'individuazione degli enti strutturalmente deficitari di cui all'articolo 242 del medesimo decreto n. 267/2000.

Indicatori sintetici di bilancio					
Parametro	Codice Indicatore	Denominazione Indicatore	Definizione indicatore	Indicatore	Positività se superiore alla soglia
P1	1.1	Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	[Ripiano disavanzo a carico dell'esercizio + Impegni (Macroaggregati 1.1 "redditi di lavoro dipendente" + PDC 1.02.01.01.000 "IRAP - FPV entrata concernente il Macroaggregato 1,1 + FPV personale in uscita 1.1 + 1.7 "Interessi passivi + Titolo 4 "Rimboso prestiti")] / (Accertamenti premi tre titoli Entrate)	=	47
P2	2.8	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui (Pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" - ""Compartecipazione di tributi" E.1.01.04.00.000 - E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitiva di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	44,37	26
P3	3.2	Anticipazione chiuse solo contabilmente	Anticipazione di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo / max previsto dalla norma	=	0
P4	10.3	Sostenibilità debiti finanziari	Impegni (Totale 1.7 "Interessi passivi" - "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) - "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.07.06.04.000) + Titolo 4 della spesa - estinzioni anticipate) - (Accertamenti Entrata Categoria E.4.02.06.000.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche" + Trasferimenti in conto capitale per assunzioni di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche (E.4.03.01.00.000) + Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione (E.03.04.04.00.000)] / Accertamenti titoli 1, 2 e 3	10,84	15
P5	12.4	Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del conto del bilancio / Accertamenti del Titoli 1, 2 e 3 delle entrate	=	1,20
P6	13.1	Debiti riconosciuti e finanziati	Importo debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati / Totale impegni Titolo 1 e Titolo 2	=	1,00
P7	13.2 + 13.3	Debiti in corso di riconoscimento + Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	(Importo debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento + Importo debiti fuori bilancio riconosciuti e in corso di finanziamento) / Totale accertamento entrate dei Titoli 1, 2 e 3	=	0,60
Indicatori analitici di bilancio					
Parametro	Codice Indicatore	Denominazione Indicatore	Definizione indicatore	Indicatore	
P8		Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate)	% di riscossione complessiva: (riscossioni c/comp. + riscossioni c/residui) / (Accertamenti + residui definitivi iniziali)	86,42	55